



COMUNICATO STAMPA n°5
26.9.2010

BEATIFICAZIONE CHIARA LUCE BADANO

25 SETTEMBRE 2010 - FESTA CON CHIARA LUCE BADANO

8000 nell'Aula Paolo VI

12.000 in piazza san Pietro collegata con maxischermo

“Vorrei salutare tutti, ma in particolare i giovani. Questa esperienza vale per tutti, ma la vita lei l’ha offerta per voi, l’ha data per voi! . Queste parole della mamma della neo-beata Chiara Luce Badano, sono state accolte con un lunghissimo applauso. E’ stato questo il momento più intenso della serata, ideata e realizzata dai giovani per i giovani.

L’Aula Paolo VI era gremita. 12.000 secondo la polizia, seguivano l’evento in piazza san Pietro collegata con maxischermo.

Una standing ovation aveva salutato i genitori di Chiara Luce quando sono saliti sul palco. Sorprendente la testimonianza di papà Ruggero: “Questi sono stati giorni specialissimi, ma quello che voglio dire adesso è che stando con Chiara abbiamo vissuto momenti eccezionali. Vivevamo in un’atmosfera che non si può spiegare. Questi due anni son stati i più belli della nostra vita, i più benedetti da Dio, perché Gesù ci faceva vivere in una dimensione soprannaturale che ci sollevava da terra. Come quando si sale sull’aereo, e dal finestrino si vede la terra, le nuvole. Tutti i nostri dolori e quelli di Chiara che erano ancora più grandi, li vedevamo laggiù, non ci toccavano. E’ stato il frutto dell’amore di tante persone che hanno pregato e ci hanno sostenuto.

Gioia ed emozione hanno investito i presenti durante tutta la serata. E’ stata rivissuta in tre tappe la vita breve ma intensissima della giovane di Sassello, scomparsa a 19 anni, il 7 ottobre del 1990 dopo due anni di dolorosa malattia.

Nella prima tappa Life (vita) - 130 i giovani attori coordinati da 70 tecnici - hanno delineato, con musiche, coreografie, esperienze, servizi filmati, la nascita e l’infanzia di Chiara Luce che all’età di 9 anni aveva incontrato la vita del Vangelo, scelto come unico alfabeto della vita, così come è proposto dal carisma dei Focolari.

Nella seconda tappa Love (amore), la crescita e l’adolescenza fino all’incontro con Gesù Crocefisso e Abbandonato, l’amore più grande. Lo sviluppo dello spettacolo è stato arricchito da testimonianze di ragazzi di oggi che, come un controcanto, hanno evidenziato l’universalità dell’esperienza di questa loro coetanea. Marilisa ha raccontato la dolorosa esperienza della separazione dei suoi genitori e la riconciliazione con il papà dopo 7 anni di silenzi e rancore. Testimonianze arrivate anche da lontano, come quella di una ragazza giordana impegnata nel dialogo con i suoi coetanei musulmani, e quella di un giovane del Pakistan: «Proprio un anno fa – ha ricordato – avevamo mandato

degli aiuti agli alluvionati nelle Filippine; ora siamo noi che, grazie alla generosità di tanti, abbiamo potuto portare generi di prima necessità a più di 700 famiglie».

In un filmato del 1989 Chiara Lubich ha proposto con decisione l'unità come l'ideale e Gesù Abbandonato la chiave per costruirlo. Il programma di vita di Chiara Luce. Risuonano nell'Aula le parole in una lettera alla Lubich: «Ho scoperto che Gesù Abbandonato è la chiave dell'unità con Dio, voglio sceglierlo come mio sposo e prepararmi quando viene. Preferirlo! ».

L'ultima parte della serata Light (luce), la più toccante e profonda, è stata dedicata alla malattia, all'avventura del farsi santi insieme. «Chiara ha impiegato 25 minuti a dire di sì. Poi si è voltata verso di me col suo sorriso di sempre, raggiante, con uno sguardo proprio pieno di luce. Non è più tornata indietro». Così la mamma ha fatto rivivere il momento in cui Chiara ha avuto l'annuncio della gravità del male. Una testimonianza così luminosa che mons. Livio Maritano, già vescovo di Acqui che ha aperto nel 1999 la causa di beatificazione, ha affermato: «Noi siamo la Chiesa che insegna, ma a volte dobbiamo imparare dai nostri alunni».

Verso la conclusione è salita sul palco Maria Voce, la presidente del Movimento dei Focolari. Le sue parole interpretavano il comune sentire di quella folla di giovani: «Adesso partiamo arricchiti e desiderosi di cose nuove, di cose grandi. Abbiamo vissuto momenti forti, fortissimi. Insieme. Abbiamo scoperto una cosa bellissima: che tutto può cambiare: i nostri rapporti, il nostro modo di affrontare le gioie e i dolori anche quando si presentano d'improvviso, con un volto tragico, che possiamo far nascere una rivoluzione. Ha un nome: amore. Partiamo con questa forza nuova nel cuore». Parole accolte con lunghi applausi.

Suggestivo lo spettacolo offerto da Piazza San Pietro. Migliaia di candeline accese con i giovani seduti anche in terra, in un profondo silenzio. Singolare vedere gli addetti alla sicurezza e i pompieri seguire con attenzione e con il libretto dello spettacolo quanto avveniva sul palco.

Un'esperienza eccezionale quella vissuta durante la serata che è andata al di là del colonnato del Bernini, di quell'Aula vaticana, nei 5 continenti grazie a internet e i collegamenti televisivi. Un'esperienza che sta correndo sulle vie dei social network.

Ed ora la terza tappa: la concelebrazione di ringraziamento nella Basilica di San Paolo fuori le mura presieduta dal card. Tarcisio Bertone, in attesa delle parole del Papa da Castelgandolfo con cui la basilica sarà collegata a mezzogiorno per l'Angelus.

Per informazioni Servizio Informazione Focolari Carla Cotignoli, cell. 348.856.33.47 – e-mail: sif.press@focolare.org Siti: www.chiaralucebadano.it - www.focolare.org
Schede di approfondimento in “*Servizio stampa*” – www.focolare.org
Foto ad alta risoluzione nella “*galleria fotografica*” - www.focolare.org